

fuori dai corsi abilitanti e dalla sessione di esami, con il conseguente altissimo rischio di trovarsi privi di lavoro;

nella vicenda descritta, il paradosso è rappresentato dalla nomina a docente per i medesimi corsi abilitanti, proprio di alcuni tra i soggetti non ammessi a parteciparvi. In buona sostanza si riconosce la capacità di abilitare altri, ma non di essere abilitati —:

se intenda il Ministro interrogato, ed il Governo nel suo complesso, assumere iniziative, a questo punto della vicenda necessarie ed urgenti, anche di carattere normativo, volte a modificare il termine fissato dalla legge n. 124 del 1999, per prorogarlo al 27 aprile 2000, data di scadenza indicata dall'ordinanza ministeriale. (3-05955)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

la notte del 28 giugno 2000, ignoti sono penetrati all'interno della villa dell'assessore ai lavori pubblici del comune di Trabia Anna Milone causando gravi danni agli arredi ed inoltre, hanno frugato tra gli oggetti personali;

l'episodio è stato reso noto direttamente dall'amministratore che ha denunciato i fatti al comandante della stazione dei carabinieri, che ha avviato le prime indagini per individuare gli autori del reato;

l'atto intimidatorio segue immediatamente quello commesso in danno della residenza estiva del consigliere comunale di Alleanza Nazionale Giuseppe Ventimiglia, che è stato capogruppo, che è anche capogruppo del Polo della libertà a Trabia;

questi episodi, certamente inquietanti, rendono evidente che ci si trovi al di là di semplici reati consumati contro il patrimonio, ma in presenza di una strategia di intimidazione posta in essere dagli ambienti mafiosi di Trabia, evidentemente preoccupati dall'azione di rinnovamento portata avanti dalla nuova amministrazione ed in particolare dall'incisiva ed intelligente attività degli esponenti politici di Governo di Alleanza Nazionale, in particolare di Anna Milone e Giuseppe Ventimiglia, i quali sono stati in prima fila a denunciare le irregolarità nella gestione della discarica di contrada San Onofrio, e la presenza di attività di subappalto per la gestione e la compattazione dei rifiuti solidi urbani;

la procura della Repubblica di Termini Imerese, competente per territorio ha sull'argomento avviato una serie di indagini che si sono concretizzate, tempo fa, nell'esperimento di un incidente probatorio finalizzato ad accertare la presenza di rifiuti speciali ed industriali;

questi episodi hanno creato un pesante clima di intimidazione che sta alterando gli equilibri della piccola cittadina e che sta destando un forte allarme sociale, che può condizionare il libero esercizio delle attività amministrative —:

se sia a conoscenza dei fatti;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare finalizzati a garantire la sicurezza personale dei politici colpiti dai gravi atti intimidatori. (3-05956)

GASPARRI, AMORUSO e BOCCHINO.
— *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in riferimento alla partecipazione italiana all'Expo 2000 di Hannover, il progetto discusso e visionato dalle Commissioni Parlamentari era stato quello dell'Arch. Sturchio di Roma cui era stato affidato l'incarico non si sa da chi né con quale procedura. Ad ogni buon conto in base a quel progetto era stato quantificato

l'importo necessario alla realizzazione dell'opera, il suo successivo riutilizzo e tutte le spese accessorie e di conseguenza l'impegno finanziario complessivo di lire 37 miliardi previsto dalla legge speciale;

la legge per il finanziamento della partecipazione italiana all'EXPO 2000 di Hannover ha concluso il proprio iter approvativo in Parlamento soltanto in data 13/2/2000 ed il Commissario Ambasciatore Arduino Fornara, nominato in sostituzione del precedente, si è insediato il 14/2/2000;

con un metodo di gara assolutamente discutibile e poco trasparente sono stati affidati i lavori per la costruzione del padiglione ed il suo allestimento. Quale progetto sia stato messo a base di gara non è chiaro né si conosce se sia stata effettivamente espletata una gara di appalto;

a fine febbraio erano già in corso i lavori nel cantiere di Hannover;

mentre apparentemente si sosteneva, da parte dei progettisti ed attuatori del progetto, che il progetto in fase di realizzazione fosse sempre quello iniziale, in realtà, considerato l'ormai ristrettissimo lasso di tempo mancante all'inaugurazione dell'Expo di Hannover (meno di tre mesi) il progetto in fase di esecuzione veniva completamente modificato;

il padiglione italiano: miracolosamente il padiglione italiano all'Expo di Hannover è stato in qualche modo realizzato. Il 1° giugno del 2000, pur se alcune parti del padiglione erano ancora incomplete e gli allestimenti incompleti, il padiglione italiano era sorprendentemente realizzato;

ma vediamo in che modo: mancano i dettagli costruttivi previsti in progetto quali i portali di ingresso (architrave, stralli e bilanceri a sbalzo), gli attacchi a terra delle passerelle, i canali circolari all'interno della sala, le vele di acciaio e cristallo ed i portali portamonitor nella sala, i frangisole esterni, eccetera;

gli allestimenti interni sono del tutto diversi da quelli previsti e molto più poveri;

la parte impiantistica è enormemente ridotta: non sono stati realizzati l'impianto di condizionamento centralizzato, l'impianto di rivelazione fumi con relativi evacuatori di fumo automatici, l'impianto antintrusione; gli impianti elettrici e di illuminazione sono notevolmente ridotti e semplificati così come gli impianti di ventilazione meccanica;

il contenuto dell'esposizione è inesistente, frammentario, privo di elementi culturali all'altezza della tradizione e della storia scientifica italiana. In generale non vi è traccia di tecnologie, tantomeno di tecnologie innovative e non viene fornito alcun contributo culturale alle tematiche proposte dall'expo 2000.

differenze nei materiali utilizzati:

a) Cupola - Copertura: un telone di pvc sostituisce miseramente i pannelli in lastre di zinco-titanio previste. Non è stato realizzato alcun pacchetto termocoibente. Si evidenzia che nel progetto iniziale erano previsti: tavolato da 24 mm in legno, stuoia antirumore, intercapedine areata, manto impermeabile, pannelli termocoibenti, struttura secondaria di supporto e pannelli trapezoidali in lega di zinco al titanio; inoltre non è stato realizzato nessun rivestimento o controsoffitto all'intradosso della cupola (previsto in progetto un pregiato controsoffitto in cartongesso resistente al fuoco e curvabile). Non vi è neanche traccia del canale di gronda previsto in rame con rivestimenti di pannelli di zinco al titanio; Fascione esterno: Al posto dei pannelli di lamiera di alluminio da 20/10 previsti in progetto e montati su struttura portante in profili di acciaio sono stati montati dei pannelli in legno da allestimento; non vi è coibentazione e non sono stati installati frangisole alle finestre;

b) Pennone - La base del pennone era prevista in cemento armato rivestito e immersa in una grande vasca di acqua. Dalla quota di circa 5 mt partiva una grande ed articolata struttura reticolare in acciaio che sosteneva le mensole e gli stralli di sostegno delle passerelle. In realtà è stata realizzata una specie di penna in

acciaio di altezza molto inferiore a quella prevista, non vi è traccia della vasca e delle mensole o stralli iniziali. Il rivestimento in lamierino ricorda lontanamente quello previsto sia per spessore che per qualità esecutiva;

c) Piazza — Una misera pavimentazione in cemento lisciato sostituisce la pavimentazione in pietra calcarea bocciardata (spessore 50 mm) prevista in progetto per la piazza. Non vi è traccia della fontana (anch'essa rivestita in pietra calcarea, con faretti incassati e zampilli di acqua multipli), né sono state installate le panchine in pietra né il megaschermo da m 7 x 4,3, non è stata realizzata la zona di imbarco per le passerelle prevista con pregiati dettagli costruttivi in pietra e acciaio. Non sono stati realizzati i tre anelli tubolari di sostegno delle luci, non è stato realizzato il controsoffitto centrale in pannelli di lamiera di alluminio 20/10 né i teli in pvc serigrafati a costituire stendardi colorati con richiami ai colori del palio di Siena;

d) Negozi — I negozi al piano terreno a chiusura del semianello posteriore sono stati realizzati con un banale infisso in alluminio e vetro privo di alcun disegno o elemento architettonico previsto nel progetto iniziale. In particolare erano previsti cassonetti luminosi serigrafati, tendalini in lamiera di alluminio preverniciata con profilo circolare cromato, vetrine in compensato fenolico laccato e porte in cristallo temperato, maniglie in acciaio inox, lesene di separazione tra le campate in tubolari semicircolari di pvc verniciati a smalto con inserimento di pregiati corpi illuminanti;

e) Chioschi — Il chiosco centrale a forma di tronco di cono previsto in progetto con una complessa struttura in acciaio, pietra e rivestimenti in alluminio, è stato sostituito con una banale struttura in acciaio semicilindrica con un desk circolare. Non sono stati realizzati gli altri due chioschi circolari apribili previsti in acciaio e tela bianca.

f) Passerelle o percorsi aerei — Non è stata realizzata la zona di imbarco con

postazione di controllo, muri con rivestimenti in pietra e panche in legno di raffinato disegno *high-tech*. Al suo posto un muretto basso intonacato alla buona con una misera sbruffatura di intonaco arriciato. Non è stato realizzato il rivestimento in pietra calcarea pregiata né i cosiali in lamiera verniciata. Il rozzo corrimano in acciaio zincato non è stato neanche verniciato. Non vi sono le previste barriere ed il contapersone, né il display elettronico. La sezione strutturale realizzata è del tutto diversa dal disegno progettuale e molto svilita dal punto di vista qualitativo e compositivo. È stato realizzato un tubolare centrale in acciaio zincato che non è stato neanche verniciato. Nulla è lontanamente confrontabile con le centine calandrate previste in acciaio verniciato con smalto poliuretano e rivestite in lamiera tagliate a misura con laser. Il rivestimento dei lati esterni previsto in lamiere di acciaio « rigidrain » preverniciate di colore bianco sono state sostituite con una banale ringhiera a cavi orizzontali in acciaio zincato. La pavimentazione delle passerelle è stata realizzata in tavole di legno di abete in sostituzione del pregiato cedro rosso del Canada. Nella zona di sbarco era prevista una differente conformazione del rivestimento che doveva integrarsi con il fascione e con la struttura a sbalzo che caratterizzava l'accesso alla sala con stralli ed elementi a sbalzo. Ovviamente nulla di tutto ciò è stato realizzato;

g) Sala espositiva — La pavimentazione era prevista in progetto con lastre di lamiera di acciaio inox goffrata di dimensioni m 1,2 x 1,2. In sostituzione sono stati montati pannelli in lamiera con soprastante gomma nera a bolli. Nelle zone di ingresso era prevista una pavimentazione in parquet con una serie di elementi di arredo ed accessori quali tientibene, vetrine, contapersone, elementi espositivi in acciaio e vetro. Nulla di tutto ciò è stato realizzato. All'interno della sala erano previsti 4 grandi portali di cui due sostenevano due megaschermi e i due in corrispondenza dell'ingresso e dell'uscita contenevano le doppie porte per il passaggio del pubblico. Non sono stati realizzati.

All'interno della sala erano previsti due anelli, uno inferiore ed uno superiore, in fiber glass che avrebbero dovuto contenere le tubazioni di mandata e ripresa dell'aria condizionata;

h) Montacarichi ed ascensori — Il montacarichi non è stato realizzato mentre l'ascensore per i visitatori è del tutto diverso da quello previsto sia per i rivestimenti esterni che interni;

osservando soltanto alcuni elementi più significativi si evidenzia la sostanziale difformità di quanto realizzato rispetto al progetto iniziale presentato in Parlamento e oggetto di una gara di appalto;

si potrebbe approfondire l'analisi con un confronto più circostanziato tra i disegni progettuali e quelli eseguiti o tra i materiali utilizzati rispetto a quelli previsti, ma è già più che evidente che la qualità architettonica, strutturale e tecnologica del padiglione realizzato sono assolutamente più scadenti rispetto al progetto. Inoltre sono stati operati tagli ed eliminazioni quantitative di elementi di completamento, accessori e materiali di finitura;

pertanto il padiglione realizzato è talmente povero e utilizza materiali di scarso pregio che la sua durabilità prevedibile è limitatissima tanto da potersi ritenere di natura effimera alla stregua di uno stand fieristico;

dei materiali utilizzati molti esauriranno il loro ciclo vitale in pochi mesi e molti altri saranno perduti nelle fasi di smontaggio in quanto irrecuperabili;

del costoso investimento italiano per l'EXPO di Hannover rimarrà ben poco dal punto di vista materiale ma certamente si ricorderanno gli scarsi contenuti culturali della presenza italiana all'ultima esposizione universale della tecnologia —:

quali siano le considerazioni e quale sia la posizione che il Governo intenda assumere alla luce di quanto esposto. (3-05957)

D'IPPOLITO e GALATI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con nota del 16 giugno 2000 pervenuta all'interrogante, l'avvocato Tristano Agostino Romano, residente a Falerna Scalo (Catanzaro), via Eroi di Sapri n. 19, in qualità di consigliere comunale di minoranza, denunciava un illiberale e pericoloso tentativo di prevaricazione politica posta in essere dal sindaco di Falerna e dal suo vice;

il fatto in oggetto è stato dall'interrogante segnalato al prefetto di Catanzaro;

il sindaco in questione, ingegnere Daniele Menniti, in diverse occasioni pare abbia manifestato uno sfrenato senso di intolleranza nei confronti dell'intero gruppo consiliare di minoranza;

in data 7 maggio 2000, l'avvocato Romano ha promosso una raccolta di firme finalizzata alla presentazione di istanza al sindaco allo scopo di sollecitare eventuale revoca e/o modifica della ordinanza con la quale era stato imposto il divieto di sosta e di fermata su entrambe le corsie della strada statale 18 attigua all'area del lungomare. Tanto a sostegno peraltro dei commercianti e di tutti gli utenti della strada che necessitano di fermarsi, per il tempo indispensabile a soddisfare esigenze quotidiane, su un'area di pertinenza dell'esercizio pubblico denominato bar Vittoria;

in data 8 giugno 2000 l'avvocato Romano veniva a conoscenza di una deliberazione adottata in data 10 maggio 2000, n. 70, dalla giunta municipale del comune di Falerna;

in quella delibera sia il sindaco che il vice sindaco utilizzano espressioni gravissime particolarmente lesive dell'onore, della dignità dello stesso consigliere Romano, descritto come « soggetto che pone in essere una persecuzione mentale e psicologica (...) tale da rivestire carattere intimidatorio e pregiudicare il normale espletamento del mandato elettorale »;

l'inaudita gravità dei giudizi rischia di creare sul piano politico-amministrativo un clima in cui i valori della democrazia e della libertà risultano pregiudicati alla luce di un atteggiamento di fatto intimidatorio e preclusivo del confronto democratico —:

quali provvedimenti si intendano adottare al fine di prevenire malintesi sociali che certamente non giovano ad uno sviluppo armonioso ed al progresso della comunità; affinché situazioni come quella sopra descritta non diventino preludio di oscurantismo politico che turbi il vivere civile e laceri la stessa democrazia;

se non sia opportuno attivare adeguati strumenti di verifica e di controllo a garanzia di un corretto funzionamento delle istituzioni, a difesa altresì di beni comuni quale la libertà e la democrazia.

(3-05958)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

alcune aziende in provincia di Verona si vedono recapitare in questo periodo cartelle esattoriali per cifre già versate;

le cartelle di recupero credito sono inviate per conto dell'Inps da società concessionarie, la cui affidabilità nelle procedure era già stata vivacemente contestata in un lungo dibattito parlamentare;

lo stesso Istituto pare ammettere che molte delle cartelle inviate appartengono in realtà a tributi già saldati;

lo stesso periodo estivo non agevola sicuramente le aziende interessate che si trovano pochissimo tempo a disposizione per comprensibili e legittimi ricorsi —:

quali provvedimenti intenda il Ministro adottare per bloccare immediatamente l'invio di cartelle esattoriali relative

a cifre già saldate; quali azioni intenda intraprendere per intensificare i controlli sulle società concessionarie cui l'Inps affida la gestione del recupero crediti al fine di evitare spiacevoli ed inutili tensioni tra cittadini, associazioni di categoria e l'Istituto di credito;

per quali motivi, dopo ammissione di errori da parte della stessa Inps, stia ancora al presunto creditore provare di trovarsi in situazione di regolarità. Quali azioni intenda ancora promuovere perché sia l'Inps ad informare il cittadino « in regola » che è stato commesso un errore.

(5-08017)

DIVELLA e CONTE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

numerosi comuni italiani sono dotati di piano regolatore generale strutturato a « comparti », che, in linea generale, si presentano d'ampie dimensioni per cui, anche se parti integranti del P.R.G., sono, di fatto, un insieme di mini-piani urbanistici che necessitano obbligatoriamente di essere dotati di piani pluriennali d'attuazione;

in tanti comuni però, per diverse ragioni, detti comparti non sempre e non necessariamente in maniera contemporanea riescono ad essere dotati di P.P.A., talché gli stessi finiscono per non essere operativi, impedendo così, di fatto, ai proprietari delle aree edificabili di poter costruire;

in mancanza di P.P.A., quindi, i comparti continuano a rimanere aree agricole, ancorché parti integranti del P.R.G., e ciò nonostante, ai fini ICI, finiscono per divenire tassabili;

appare certamente giustificabile la protesta dei proprietari delle predette aree i quali, pur avendo le aree di proprietà inserite nel P.R.G., non possono utilizzarle come edificabili finché il comparto non sarà lottizzato;

l'articolo 8, comma 1, della legge n. 504 del 1992 recita « l'imposta è ridotta del 50 per cento per i fabbricati dichiarati